

**TEATRO.** Ritorno al realismo con Remondi & Caporossi e il nuovo laboratorio di Scaldati

## Anziani, benvenuti in Purgatorio

Il teatro scopre il neorealismo? La scena ha bisogno di uomini e donne della strada per ritrovare ispirazione e passione? Per ora due gruppi doc raccontano «esperienze» da seguire con attenzione. A Roma Remondi & Caporossi mettono in scena, da stasera all'Ateneo, *Il mondo nuovo* con sedici anziani. A Palermo Franco Scaldati lavora con giovanissimi e vecchi dell'Albergheria, uno dei quartieri più degradati della città, a tre nuovi spettacoli.

STEFANIA CHINZANI

ROMA. Un titolo illuministico, *Il mondo nuovo*, da prendere con le molle. Perché la società che fa da sfondo al nuovo spettacolo di Remondi & Caporossi, premiata ditta della ricerca italiana da oltre venticinque anni, è un mondo disumano e vivisezionato. Una società di clonati, di orribili replicanti biologicamente predestinati, prodotti di umanità votati a una perfezione asettica da raggiungere a qualsiasi prezzo. «Un titolo provocatorio, un segnale d'allarme» conferma infatti Riccardo Caporossi che dello spettacolo da stasera in scena al Teatro Ateneo di Roma è autore, scenografo e regista «per raccontare una società che non è affatto futuribile, ma già metafora del mondo attuale. Una società, la nostra, dove l'obiettivo è la deformazione del pensiero della gente attraverso i mezzi di comunicazione. Non penso solo alla politica, guardate la bellezza: in giro abbiamo modelli clonati, tutti ugualmente alti, biondi, irraggiungibili. Ma se tutto ci spinge verso la cultura della perfezione assoluta, allora siamo a un passo dagli ideali terribili della razza espressi dal nazismo».

Nello spazio nerissimo della sce-

na, tagliato da luci affilate come lame, come gabbie, si aggirano i personaggi di uno spettacolo che nella lunga storia professionale di Rem & Cap segna un nuovo punto di svolta. Nel linguaggio, per esempio, una storia detta ad alta voce: «È la prima volta che il dialogo è stato spontaneo rispetto ad una storia. Speriamo bene». Nella formula: un progetto speciale varato dal dipartimento dello spettacolo dell'ex ministero, realizzato con oltre due mesi e mezzo di prove e in lungo laboratorio che ha coinvolto trenta studenti universitari. E infine nel cast: sei attori già collaudati nel precedente progetto «A passo d'uomo» (Daria Deflorian, Martino Duane, Roberto Galvano, Giiberto Scaramuzza, Lucia Vigliani e lo stesso Claudio Remondi), due danzatori (i gemelli Ferdinando e Pietro Gagliardi, guardinghi e inquietanti guardiani che si muovono in assoluta simbiosi), la violinista Alice Mary Warshaw e sedici

anziani «prelevati» dalla XII circoscrizione di Roma.

Chi sono, cosa rappresentano questi uomini presi dalla vita vera? «Il luogo dello spettacolo è una sorta di purgatorio» spiega Caporossi. «Uno spazio della penitenza dove sono confinati i clonati mal riusciti, gli scarti, prima dell'eliminazione finale. Perché all'interno del nuovo mondo non è previsto l'errore, non sono tollerabili gli imperfezioni. E imperfezioni, all'interno di questa utopia negativa e alienante, è chi conserva ancora una briciola di umanità, di sentimento, di emozione. I vecchi sono dunque i portatori della memoria, di ciò che era, i rappresentanti del passato, quelli che restano. Per questo sono anche i più pericolosi, quelli da eliminare per primi».

Una parabola filosofica e politica, un viaggio fantascientifico e terribilmente attuale. Uno sprofondamento verso l'autodistruzione dove l'unica possibilità di salvezza è paradossalmente lo sconfinamento verso la perdita (o l'eccesso) del sentire e del vivere. «Nella seconda parte del *Mondo nuovo* c'è un rovesciamento, una fuga. L'emozione scivola fuori da copri dei clonati imperfezioni, insopprimibile, e si trascina verso la pazzia, verso un'altra dimensione, verso la diversità. Perché da mondo è mondo è la differenza, l'alterità, lo scontro a far crescere la cultura, mai l'omologazione». Uno spettacolo politico? «Non so quanto politico, certamente sociale. Di questi tempi in cui i media condizionano il pensiero, la comunicazione e i comportamenti, è tornato compito del teatro quello di imporre la riflessione, stimolare il pensiero, aprire le coscienze».



Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

## E a Palermo il gruppo impossibile del quartiere Albergheria

ROMA. Sono anziani dai sessanta agli ottant'anni anche i nuovi «attori» di Franco Scaldati, poeta siciliano prestato a tempo indefinito al teatro, che a Palermo da qualche mese ha trasferito il suo «studio» in uno dei quartieri più difficili e degradati della città, l'Albergheria. Anziani e giovanissimi, adolescenti e bambini, che due volte alla settimana si incontrano in una delle stanze messe a disposizione da padre Cosimo Scordato, figura importantissima nella zona, animatore instancabile, promotore di un ristorante, un ambulatorio, un'agenzia di viaggi, per parlare e sperimentare anche di teatro. «Un'esperienza importantissima, fondamentale, che devo all'entusiasmo di Antonella Saho e del laboratorio Femmine nell'ombra. Sono loro

che hanno fugato tutti i miei dubbi», racconta adesso Scaldati al telefono, coinvolto e convinto.

**Cosa ti ha colpito di più arrivando all'Albergheria?**

La mancanza di valori, di cultura, persino della minima organizzazione che definisce un quartiere rispetto al nulla. È gente sospesa, tragica, che emana un fascino per alcuni versi straordinario ma disperato. E dico questo ben sapendo che queste sono le mie origini, le conosco. Qui la creatività passa in secondo ordine: siamo arrivati in crisi profonda come teatranti, ma presto abbiamo ristabilito una scala di valori reali.

**Qual è la cosa che vi sta insegnando questo lavoro?**  
A dare il giusto peso alle cose. Ab-

biamo ritrovato il senso del nostro lavoro, dei rapporti veri, la possibilità di dare dignità alle persone che ci seguono.

**Riuscite a fare teatro o siete un gruppo di volontari?**

È stato subito chiarissimo che non volevamo sostituirci a nessun gruppo di assistenza. Noi siamo qui per fare teatro e infatti stiamo già lavorando a tre spettacoli, una riscrittura di *Totò, Vicè e l'angelo delle lanterne*, atteso per maggio al Biondo di Palermo che ci sta sostenendo in questa attività insieme al Comune, un *Pinocchio* per l'autunno e un progetto per Gibellina. Spettacoli e professionalità, perché i giovani che lavorano con noi possano camminare presto da soli. □ S. Ch.

### Ultimo «Laureato» Successo a Palermo

L'ultimo giro di Piero Chiambretti e Paolo Rossi nelle università italiane si è chiuso ieri a Palermo, nella peggiore Università d'Italia: niente strutture, sporczia, disorganizzazione e vetri rotti, un tragico panorama debitamente illustrato dalle telecamere della troupe. Gli studenti hanno assistito all'ultimo puntata de *Il laureato* mostrando cartelli e striscioni contro il Polo delle libertà e il degrado dell'università. Mentre Paolo Rossi presentava una canzone vestito da Hitler, Chiambretti mandava in onda l'intervista allo scrittore Gualtiero Bufalino e leggeva una sua poesia dedicata a Falcone e Borsellino. Poi un collegamento via satellite con Boston al premio Nobel Franco Modigliani. Al banco degli insegnanti prima Sandro Paternostro, con una lezione dedicata alle analogie tra palermitani e inglesi e uno show di Gianna Nannini. Infine un piccolo spazio per Cipri e Maresco, i due autori palermitani padri di *Cinico* tv.

### In «borghese» I coristi della Scala

Milano, Teatro alla Scala. Un'insolita protesta è stata messa in scena dai coristi che si esibivano nel primo atto di *Metastasio*: tutti erano in abiti borghesi. I coristi, da qualche giorno già in stato di agitazione, protestano per il lassismo dei dirigenti del Teatro, per il rinnovo del contratto di lavoro e di quello aziendale, per la precarietà di norme di sicurezza adeguate durante l'esecuzione degli spettacoli, nonché la carenza di strutture sanitarie adeguate negli spogliatoi. Prima dell'inizio della rappresentazione è stato letto al pubblico un comunicato sindacale.

PH. STEFANO BOZZANI

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

in anteprima  
dal 13 al 18 Marzo alle ore 14.30

**GIANLUCA GRIGNANI**

presenta  
il suo nuovo album

**“DESTINAZIONE  
PARADISO”**



Su CD e MC



**E Mercoledì 15 dalle 21.00 in diretta con le sue fans canterà dal vivo dagli studi di Radio Italia Solo Musica Italiana.**